

Archivio

CORRIERE DELLA SERA.it

L' APPELLO DEI PROFESSORI UNIVERSITARI

«Referendum: la moralità dei quattro sì»

La nascita di un bambino voluto dai genitori è un bene prezioso e il modo in cui avviene la nascita o il concepimento non annulla né sminuisce questo grande valore. Solo inveterati pregiudizi contro le tecniche o le novità possono indurre a credere che solamente il concepimento conseguente al rapporto sessuale sia dignitoso e moralmente accettabile. Le tecniche di fecondazione assistita rappresentano un progresso medico e morale in quanto consentono alle persone di avere figli in maniera responsabile. La 40/ 2004, di conseguenza, è una legge oscurantista perché limita fortemente la libertà personalissima di procreare, sia scoraggiando il ricorso alla fecondazione in vitro per il fatto di imporre - contro ogni indicazione medica - alle donne che la richiedono ripetute stimolazioni ormonali, sia vietando la donazione dei gameti a chi non ha altro modo per avere un figlio. Un mondo con più conoscenza è migliore di un mondo avvolto nell' ignoranza e, quindi, anche la ricerca scientifica volta a far crescere la conoscenza è moralmente buona. Oggi la scienza sta spalancando nuovi straordinari orizzonti sulle prime fasi della vita umana con ricerche da cui si attendono effetti terapeutici di eccezionale valore. La legge 40/ 2004 blocca la ricerca scientifica in nome della difesa del « mistero della vita » mostrando un atteggiamento antiscientifico. A difesa della legge 40/ 2004 si sostiene che il concepito dalla fecondazione avrebbe i diritti (o la dignità) della persona umana, per cui il principio di uguaglianza imporrebbe di limitare o vietare la ricerca scientifica e la fecondazione in vitro. Questa tesi presuppone che un embrione di quattro o di otto cellule sia già una persona umana - una sorta di bambino in miniatura racchiuso in poche cellule. Oltre a essere una specifica posizione morale di alcuni che non può essere imposta a tutti per legge, questa tesi non solo è molto controversa ma è anche debole sul piano razionale. Infatti, il prodotto del concepimento (l' embrione) nelle primissime fasi del concepimento può avere una pluralità di destini, la maggior parte dei quali sono del tutto diversi da quello per cui gli si vogliono riconoscere dei diritti. Tra questi destini possibili, ad esempio, vi è anche quello di trasformarsi in un tumore maligno. Solo un' intensa e falsata campagna mediatica è riuscita a dare tanto rilievo all' assurda idea che l' embrio ne sia persona dal concepimento. Lungi dall' essere già persona dotata di diritti, l' embrione è una fase iniziale del processo riproduttivo. Se è moralmente ingiusto trattare uguali in modo disuguale, è altrettanto ingiusto trattare disuguali in modo uguale. L' articolo 1 della legge deve essere abrogato, come richiesto dal primo quesito del referendum. Dopo avere « blindato » la legge in Parlamento e impedito qualsiasi miglioramento, si dice oggi che la materia oggetto del referendum è troppo difficile e complessa perché i cittadini possano decidere al riguardo. Questo è il consueto argomento antidemocratico, analogo a quello usato in passato da chi riteneva che le donne o gli analfabeti non avessero conoscenze sufficienti per avere il diritto al voto e partecipare alla vita politica. Non solo la legge 40/ 2004 è antiscientifica, ma è difesa con argomenti poco compatibili con una democrazia matura in cui le persone si confrontano senza ricorrere all' espediente dell' astensione che sfrutta furbescamente il vantaggio dato da chi per necessità o pigrizia non partecipa al voto. A votare al referendum si è chiamati non da un numero (più o meno ampio) di cittadini, ma da una legge dello Stato analoga a quella che chiama al voto nelle elezioni politiche. Pur essendo consentito sul piano della legalità formale, dal punto di vista sostanziale della moralità politica l' appello all' astensione è un attentato alla vita democratica. Mentre auspichiamo il successo del referendum, ribadiamo che i divieti della legge 40/ 2004 restano moralmente ingiusti e di grave inciampo al progresso civile anche se non fosse raggiunto il quorum. Su di essi dovrà riaprirsi il dibattito politico e legislativo per riaffermare la moralità della fecondazione assistita e per garantire ai cittadini la libertà riproduttiva. **FILOSOFI, BIOETICISTI, GIURISTI: I 78 FIRMATARI** Hanno sottoscritto l' appello 78 bioeticisti, filosofi, giuristi e studiosi di scienze umane, tra cui: Bartolommei Sergio (Università di Pisa), Barni Mauro (Università di Siena), Boniolo Giovanni (Università di Padova), Borsellino Patrizia (Università dell' Insubria), Corbellini Gilberto (Università La Sapienza, Roma), D' Amico Marilisa (Università degli Studi di Milano), Defanti Carlo Alberto (Neurologo, Bergamo), D' Orazio Emilio (Centro Studi Politeia, Milano), Ferraris Maurizio (Università di Torino), Giorello Giulio (Università di Milano), Jori Mario (Università degli Studi di Milano), La Vergata Antonello (Università di Modena e Reggio Emilia), Lecalano Eugenio (Università La Sapienza, Roma), Mattei Ugo (Università di Torino), Montaleone Carlo (Università degli Studi di Milano), Mori Maurizio (Università di Torino), Neri Demetrio (Università di Messina), Pasini Enrico (Università degli Studi di Torino), Pintore Anna (Università di Cagliari), Pocar Valerio (Università di Milano Bicocca), Remotti Francesco (Università di Torino), Santosuosso Amedeo (Università di Pavia), Tranfaglia Nicola (Università di Torino) Le adesioni vanno inviate a: politeia@fldir.unimi.it

Pagina 10

(6 giugno 2005) - Corriere della Sera

Ogni diritto di legge sulle informazioni fornite da RCS attraverso la sezione archivi, spetta in via esclusiva a RCS e sono pertanto vietate la rivendita e la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi modalità e forma, dei dati reperibili attraverso questo Servizio. È altresì vietata ogni forma di riutilizzo e riproduzione dei marchi e/o di ogni altro segno distintivo di titolarità di RCS. Chi intendesse utilizzare il Servizio deve limitarsi a farlo per esigenze personali e/o interne alla propria organizzazione.